

VareseNews

“Si muore quando si dimentica”, l’ANPI fa memoria tra gli studenti del Newton di Varese

Pubblicato: Lunedì 30 Gennaio 2023



Nella mattinata di oggi, **lunedì 30 gennaio**, la Presidente dell’Associazione ANPI Provinciale Varese **Ester De Tomasi**, accompagnata da **Giuseppe Musolino**, hanno incontrato alcune classi del biennio dell’ISIS “**Isaac Newton**” di Varese, tre in presenza e altre collegate da casa, per una conferenza dal titolo “**Il dovere di inciampare**”.

“Il nome di questo incontro fa riferimento all’iniziativa dell’artista tedesco **Gunter Demnig**, ideatore delle **Pietre d’Inciampo** – ha spiegato la professoressa **Loredana Guzzi** – Piccoli blocchi di pietra coperti di ottone, su i quali viene scritto nome, cognome, data di nascita, luogo di deportazione e data di morte dei deportati nei lager nazisti, che vengono poi posizionati nella loro città natale. Queste opere servono a noi vivi per tenere alta la loro memoria. Parliamo di un inciampo emotivo. Laddove vi sono Storici che ancora oggi negano questa buia pagina della nostra Storia, è nostro dovere **dare un nome e un volto alle vittime**, a quelle stesse vittime che non sono state considerate persone”.



Sergio De Tomasi, padre della Presidente ANPI di Varese, fu chiamato alle armi nel 1941, all’età di vent’anni. Deportato a Mauthausen, viaggiò in un carro bestiame, in condizioni disumane e visse l’orrore del lager nazista. Ester De Tomasi ha portato la testimonianza del genitore, reduce di un campo di concentramento, ai ragazzi del Newton: “Quando si parla della deportazione italiana il pensiero collettivo si sofferma subito su i cittadini di religione ebraica, ma in realtà in Italia il numero significativo di deportati fu un altro. Contavano **8mila ebrei, 37mila politici, 650mila internati militari italiani**”.

L’idea delle Pietre d’Inciampo nasce con la volontà di creare un **museo diffuso**, come ha poi spiegato ai ragazzi Giuseppe Musolino: “Veniva rinchiuso chiunque non appartenesse alla razza ariana, qualunque altra categoria doveva essere sterminata. Se non le avete ancora viste vi invito caldamente a passare da via Sacco, dove venerdì scorso sono state posate le prime quattro Pietre d’Inciampo della città di Varese. In Europa ne sono state installate oltre 70mila. **È un dovere “inciampare” su queste pietre**. Una persona muore davvero soltanto quando viene dimenticato il suo nome”.

Francesca Marutti

francescamarutti3@gmail.com